

AfD vince in Meclemburgo-Pomerania e umilia la CDU di Merz

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Un esito elettorale che ridisegna gli equilibri politici tedeschi. Secondo gli **exit poll** diffusi al termine delle consultazioni in **Meclemburgo-Pomerania Anteriore**, il partito di estrema destra **AfD** (Alternative für Deutschland) avrebbe superato di misura l'**SPD**, la formazione socialdemocratica della ministra-presidente uscente **Manuela Schwesig**. Un risultato che rappresenta un vero e proprio campanello d'allarme per la coalizione di governo e per l'intero panorama politico della Germania.

Il crollo della CDU e il record negativo di Merz

Il dato più drammatico riguarda però la **CDU** (Unione Cristiano-Democratica), il partito del cancelliere **Friedrich Merz**. Stando alle proiezioni, i cristiano-democratici si attesterebbero appena al di sopra della soglia di sbarramento, registrando quello che è stato definito il **peggior risultato nella storia** del partito in qualsiasi competizione elettorale. Un tracollo che assume i contorni di una vera disfatta politica, con ripercussioni che potrebbero farsi sentire ben oltre i confini del Land nord-orientale.

A confermare la gravità della situazione è arrivato il commento diretto dello stesso cancelliere. «Non possiamo minimizzare il risultato in Meclemburgo-Pomerania Anteriore: è un disastro», ha dichiarato **Merz**, ammettendo senza giri di parole la portata della sconfitta. «La CDU ha combattuto, ma alla fine è stata schiacciata dalla polarizzazione tra SPD e AfD», ha aggiunto, indicando nella dinamica bipolare tra socialdemocratici ed estrema destra la chiave del tracollo cristiano-democratico. Una presa d'atto che suona come un'ammissione di responsabilità politica e apre interrogativi sulla tenuta

della sua leadership.

Un voto che pesa sul futuro della Germania

Il voto in Meclemburgo-Pomerania Anteriore, sebbene riguardi un singolo Stato federato, assume un'importanza strategica notevole. Il sorpasso dell'**AfD** sull'**SPD** in una roccaforte tradizionalmente socialdemocratica invia un segnale forte alla coalizione di governo federale guidata da Merz. L'ascesa dell'estrema destra e la contemporanea emorragia di consensi verso la CDU pongono interrogativi urgenti sulle strategie politiche future e sulla tenuta del sistema dei partiti tedesco.

Le reazioni e le prospettive

Le reazioni non si sono fatte attendere. Mentre esponenti dell'**AfD** rivendicano il risultato come una svolta storica, all'interno della **CDU** serpeggia il malcontento per una campagna elettorale rivelatasi inefficace. La ministra-presidente **Manuela Schwesig**, pur vedendo il suo partito superato di stretta misura, potrebbe comunque rivendicare una tenuta relativa in un contesto nazionale sfavorevole.

Sul piano della formazione del nuovo governo regionale, però, il successo dell'**AfD** rischia di rivelarsi una vittoria di Pirro. L'estrema destra difficilmente potrà esprimere un esecutivo, neppure sommando i propri seggi a quelli del **BSW**. Allo stato attuale, l'unica maggioranza numericamente praticabile appare quella composta da **SPD**, **Linke** e **Verdi**: un'alleanza che, se confermata, relegherebbe l'**AfD** all'opposizione nonostante il primo posto conquistato alle urne.

Resta ora da capire quali saranno le conseguenze concrete di questo voto: dalla tenuta di una coalizione a tre alla ricaduta sugli scenari per le prossime elezioni federali, con un cancelliere che ha già definito il risultato un disastro e una CDU chiamata a interrogarsi sul proprio futuro.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/afd-vince-in-meclemburgo-pomerania-e-umilia-la-cdu-di-merz/155522>